

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

Ordine del giorno:

1. discussione in merito ai recenti attacchi portati alla magistratura;
2. sostituzione della carica di Vice-presidente dell'ANM;
3. valutazioni in tema di codice etico, anche alla luce delle previsioni della legge n. 190/2012;
4. riflessioni in merito alle prime esperienze di attività della Scuola Superiore della Magistratura;
5. riflessioni in merito all'esercizio della funzione di autogoverno: valutazione degli esiti delle assemblee organizzate dalle Giunte Sezionali;
6. organizzazione del Congresso Nazionale dell'ANM e individuazione della data e dei temi congressuali;
7. valutazioni in merito alle proposte elaborate dall'ANM di riforma della giustizia e iniziative ulteriori;
8. comunicazioni in merito al rinnovo dell'assicurazione sulla responsabilità civile;
9. nomina del comitato di redazione della rivista on-line "La Magistratura";
10. costituzione della Sottosezione ANM di Cremona;
11. varie ed eventuali

La riunione ha inizio alle ore 11.10.

Il Comitato nomina

**Presidente:** Loredana Micciché

**Segretario:** Carlo Citterio

Sono assenti i componenti: Amato, Camassa, Ciambellini, Vanorio, Viola

Sono presenti: gli altri.

Ore 11.40 interviene Amato.

E' presente la collega Canale, presidente della sezione distrettuale di Roma.

Il Presidente della seduta dà lettura dell'ordine del giorno e dà la parola al presidente Sabelli che informa della diretta streaming sul sito dell'ANM e della registrazione di Radio radicale.

Sui punti all'odg richiama gli interventi della GEC in merito agli attacchi su singoli processi, su manifestazione all'interno del Tribunale di Milano, sugli attacchi di un periodico, su altri interventi ostili alla magistratura associata rispetto ai quali vengono richiamati rapporti anche di fonte europea; su episodi anche di violenza nel corso di dibattito cui partecipava un magistrato civilista.

Dà notizia della messa a disposizione da parte della collega Canepa, come componente della GEC, della carica di vicepresidente, essendo stata eletta segretario generale di MD.

Precisa la necessità di confronto con l'incombenza imposta dalla legge 190/2012 in relazione al vigente codice etico; specifica che il comma 3 del nuovo articolo 54 non si applica al codice etico delle magistratura ma solo al codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Anche l'applicazione integrale del comma 1 al codice etico è discutibile.

Il punto sulla Scuola della Magistratura, oggetto di attenzione della GEC e di tutta la magistratura, è stato inserito su richiesta del gruppo di MI; per il tempo trascorso è maturo il momento per una valutazione della nuova esperienza.

Quanto alla funzione di autogoverno, dà notizia dell'esito delle assemblee distrettuali ed interdistrettuali svoltesi e dei documenti pervenuti, nonché dei temi emersi e segnalati.

Quanto al congresso nazionale, lo slittamento al secondo semestre è collegato all'incertezza del quadro politico. Il CDC dovrà individuare data e contenuti, tra i quali sono possibili: ruolo della giurisdizione nella realtà attuale, riforma del giudice o della giustizia, autoriforma autogoverno, disciplinare.

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

Sulla responsabilità civile richiama le comunicazioni già inviate e la comunicazione diretta per chiarimenti con il broker.

Per il comitato di redazione della rivista c'è per ora la disponibilità di De Renzis e Reale.

Va approvata la costituzione della sottosezione di Cremona.

Riferisce su convegni e seminari in corso di organizzazione su donne in magistratura e disciplinare, questo ultimo al residence Ripetta il 16 maggio. Rinnova a tutti l'invito a iscriversi per interventi programmati. Indica i temi: azione disciplinare e suoi presupposti, ritardi, rapporto tra responsabilità disciplinare e organizzazione uffici, responsabilità dei capi degli uffici.

Conferma ed esprime la solidarietà per le interferenze, intimidazioni e minacce ai colleghi Lombardo, Di Matteo e al mag. di Caltanissetta Del Bene.

Sulla riforma della Giustizia richiama le linee di riforma presentate dalla GEC. Quanto alle proposte della commissione 'saggi', appena conosciute, esprime rammarico perché profondamente insoddisfacenti e conservatrici, ispirate più alla riforma del giudice che a quella della giustizia, scarsa attenzione dell'informatizzazione e dell'organizzazione penale, del contrasto alla criminalità e dei reati omessi dalla legge 190, ed altro.

Esprime valutazione negativa sulla proposta Corte speciale disciplinare, tra l'altro comune nonostante rilevanti differenze tra le varie tipologie di lavoro e normative tra le diverse magistrature.

SPINA

chiede parziale modifica dell'odg, con anticipazione del punto 2 e di altri di più veloce trattazione, con interventi concentrati su ogni punto e poi eventuale deliberazione sui singoli punti per precisione futura, nel caso di eventuale rinvio alle sedute successive.

DI GRAZIA

si associa per l'inversione e la razionalizzazione della trattazione.

La presidente chiede disponibilità a interventi unici e temporalmente contenuti.

Messa in votazione la mozione, vi è unanime accordo per trattazione per punti e la trattazione per primo del punto 2.

Sul punto 2:

DI GRAZIA

per la sostituzione della collega Canepa da componente della GEC e vicepresidente, propone l'inserimento di Marcello Bortolato come nuovo componente e l'attribuzione del ruolo di vicepresidente al collega Savio, trattandosi di modifica che non implica variazioni di linea politica.

FERRI

da atto dell'impegno associativo di Canepa e ringrazia, nonostante le divergenze politiche. Preannuncia astensione sulla nomina del sostituto perché si tratta di un momento che sarebbe stato utile per pervenire a una diversa sensibilità istituzionale associativa, mancata senza alcun dialogo, il che indebolisce l'ANM; alla Gec non interessa l'elettorato moderato. E' scambio di poltrone mantenendo gli schemi dell'appartenenza e di sola gestione del potere.

REALE

sul metodo lamenta mancata democraticità anche di questa sostituzione calata dall'alto, non trasparente e non discussa prima in CDC. Si associa al ringraziamento per Canepa, preannuncia scheda bianca o astensione.

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

MACCORA

ricorda le circostanze della nascita della attuale GEC, sulla convergenza di contenuti specifici da parte di Area e Unicost, e ricorda che le persone vengono dopo i programmi. Solo la convergenza su questi presuppone un mutamento della GEC. Proprio la continuità sulla linea politica ha determinato l'indicazione non previamente condivisa della sostituzione. Il gridare al vecchio è proprio critica strumentale per conseguire le poltrone: il nuovo si costruisce sul programma. Il voto alla persona individua il programma.

AMATO

vero che i programmi vengono prima delle persone ma è mancata sempre la discussione dei programmi. Oggi mero mutamento interno alla GEC da spiegare ai colleghi, per evitare che sembri solo scambio di poltrone.

CREAZZO

essendoci state le dimissioni di un componente della GEC e non essendo mutata la piattaforma politica, occorre votare la sostituzione a scrutinio segreto.

A questo punto chiede di parlare ARDITA su vari punti perché deve allontanarsi poi per esigenze indifferibili personali. Informa di aver assunto la difesa tecnica disciplinare del collega Di Matteo. Evidenzia aspetti politici della questione (quelli tecnici ovviamente trattandi in sede deputata): indipendenza interna della magistratura e dignità istituzionale del ruolo svolto dei magistrati; organizzazione degli uffici giudiziari dopo la riforma, con forte gerarchizzazione; il 'parlare' dei magistrati: non poter spiegare quel che si è fatto ed esercitare il diritto costituzionale di spiegare (intervista di Di Matteo); dopo sent. 3/2008 l'intervista in sé (non il contenuto) mai più oggetto di iniziativa disciplinare; principio di autorità o di funzionalità/carisma dell'autorità; importanza della corretta modalità di esercizio dell'azione disciplinare, rispetto anche alla giurisprudenza dello stesso Csm; dovere di discutere anche in questa sede, per controllo democratico sull'esercizio dei poteri istituzionali anche negli uffici; il destino della magistratura non si tutela con la paura rispetto all'organizzazione degli uffici giudiziari, dove solo il capo abbia poteri autoritari; sostenere coraggiosamente la massima tutela di chi si trova in situazione di rischio, insieme con la responsabilità dei singoli nell'esercizio della loro funzione. Sollecita un documento rispettoso degli altri poteri e del rischio delle modalità di esercizio dell'azione disciplinare, con l'ANM vicino alla base.

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto per la sostituzione della collega Canepa in GEC.

Esiti:

Bianche 11

Vicepresidente Savio 19

Vicepresidente Bortolato 1

Componente Bortolato 20

Risultano eletti Savio come vicepresidente e Bortolato come componente.

Il vicepresidente SAVIO ringrazia sentitamente Canepa e valorizza il suo apporto prezioso di esperienza; saluta l'entrante Bortolato.

Si da atto che SAVIO diviene incompatibile come responsabile della Rivista.

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

La presidente Micciché mette in discussione il punto 1.

**FERRI**

richiama l'appello all'unità di Ardita sul punto; propone al CDC di lavorare e votare su un documento comune, tenuto conto di quanto sia sentito il problema del disciplinare all'interno, che attesti a 360 gradi la difesa dagli attacchi esterni e la salvaguardia del lavoro dei singoli, senza entrare nel merito delle vicende.

**CANEPA**

ringrazia per le attestazioni di stima, manifesta l'apprezzamento per il lavoro congiunto della GEC in contesti difficili e augura buon lavoro.

Il tasto dei colleghi che quotidianamente cercano di render giustizia e sono minacciati è importante: la presenza, in questa aula, dei nomi dei colleghi caduti (dal nord al sud) conforta l'impegno dell'ANM per la vicinanza a chi quotidianamente rischia per l'esercizio della funzione, da Palermo a Caltanissetta a Milano (dove altro tipo di intimidazione altrettanto grave si è manifestato).

Manifesta stupore per l'intervento di Ardita come difensore in sede di CDC, evento mai verificatosi.

L'associazione ha organizzato un seminario su tema del disciplinare, molto ampio e complesso, il prossimo 16.5, occasione di una riflessione adeguata. Non è tema e tempo da documento 'di quattro righe' come sollecitato da FERRI.

**SPINA**

solidarietà piena a tutti i colleghi che possono essere oggetto di attacchi esterni. Concorda sul disagio per l'intervento di Ardita, cui conferma la stima, per essersi entrati nel merito di una specifica vicenda. Chiede a Ferri se abbiamo o no limiti, a tutela dell'esercizio delle prerogative nostre e delle diverse istituzioni.

**REALE**

manifesta totale perplessità per l'intervento della vicepresidente uscente per la difesa di un collega da mesi sotto attacco dei mass-media e di minacce per l'esercizio della funzione in processo importante. Anomala è la volontà di non difendere il collega, piuttosto deve parlarsi di vergogna per il disagio manifestato. Ribadisce piena totale fattiva incondizionata solidarietà a Di Matteo ed ai colleghi di Palermo. Dinamiche incomprensibili per la mancata tutela di colleghi attaccati dalla mafia. Risollecita sostegno tecnico ed economico a Di Matteo.

**DE RENZIS**

Vuole fare considerazioni di ordine tecnico, ricorda gli interventi e la presenza della GEC anche a Palermo. Condivide le situazioni di disagio di chi viene attaccato ed intimidito, sull'intero territorio nazionale ed accenna anche a vicende professionali personali.

L'ANM non può essere collegio difensivo corale e tecnicamente un documento di adesione e sostegno al singolo destinatario di una procedura disciplinare può interferire sul relativo giudizio. Dovuta è la solidarietà, non la trasformazione dell'ANM in collegio difensivo corale, occorre rispettare le regole del processo.

Interviene al CDC VANORIO (ore 13).

**CREAZZO**

Occorre distinguere gli 'attacchi' esterni a tutti i magistrati (ed esprime personale solidarietà a Di Matteo e richiama gli interventi della GEC anche per Di Matteo e per gli altri colleghi, non essendo vero il disinteresse denunciato da Reale) dagli interventi su un inizio di procedimento disciplinare, che non può essere considerato 'attacco' in quanto esercizio di funzione giudiziaria soggetto a verifica

**Associazione Nazionale Magistrati**  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

giurisdizionale specifica del giudice disciplinare. L'ANM non è mai intervenuta a difesa di persone sottoposte a procedimento disciplinare (Reale interrompe ricordando la vicenda Catanzaro/Salerno)

DI GRAZIA

La citazione del recente documento di Area fatta da Reale non giustifica l'accusa di contraddittorietà dei comportamenti; legge il documento citato da REALE e lo spiega come intervento del tutto autonomo rispetto al contenuto del procedimento e della sua opportunità, ma evidenziante le difficoltà nell'esercizio dell'azione e i differenti tempi e modalità di esercizio dell'azione per altre tipologie di casistica. Ricorda che l'ANM ha già preso posizione contro le due velocità nel procedimento disciplinare per tipologie di casistica (doc. 23.7.2010, che legge), evidenziando la coerenza nel tempo delle posizioni, e contesta l'accusa di retropensieri per Area. Si dichiara indisponibile a documento sulla specifica vicenda disciplinare.

MACCORA

la discussione come va non mi piace. L'antimafia non appartiene a nessuno, Reale, Ferri, Canepa, se stessa, nessuno è legittimato a richiamare i colleghi morti. Non serve ai colleghi di Palermo e un documento che critichi l'azione disciplinare, senza conoscerne oltretutto i termini, non può trovare spazio: i colleghi minacciati continueranno nel lavoro, tutta l'ANM è con loro, si vuole dividere il CDC su qualcosa che non esiste, perché tutti i singoli componenti e il CDC sono solidali. Si vogliono fare interferenze sui singoli procedimenti, come la politica: su questo ci si divide, sul rispetto del sistema delle regole e delle istituzioni; ci si difende nel procedimento, la sezione disciplinare è organo giurisdizionale. Preannuncia il proprio allontanamento dal CDC se la discussione proseguirà in questi termini. Richiama il convegno del 16 e l'importanza della partecipazione, anche sulla prospettiva delle riforme del disciplinare emersa dal lavoro dei 'saggi'.

Commenta il lavoro dei 'saggi' quanto alla riforma della giustizia, evidenziando sorpresa per l'esposizione delle priorità (assenza prescrizione e disciplina corruzione, tempi per la nomina dei dirigenti quando c'è la scopertura di 1200 posti in organico). Occorre dare mandato alla GEC per intervenire sul lavoro dei saggi, evidenziando anche le criticità sociali.

REALE

replica, non ho parlato di attacchi e di interferenze sul merito, ma di dare sostegno concreto per la difesa tecnica disciplinare. Il comunicato 10.12.2008 dell'ANM è entrato nel merito giudicando abnorme il provvedimento. Anche nel caso Di Matteo possiamo parlare di *fumus*, Caselli ha parlato di vicenda kafkiana. Richiama la vicenda Forleo con intervento dell'ANM a difesa del Csm. Occorre mantenere il ruolo di antagonismo del Csm e tutela sindacale.

D'AGOSTINO

Occorre ragionare per principi generali. Se si sostiene Di Matteo nella difesa disciplinare, come non farlo per altri domani, e senza entrare nel merito. Un sovvertimento di regole che altera i meccanismi della giurisdizione. E ciò non significa negare solidarietà al singolo tanto più per processi delicati.

Presidente MICCICHÉ chiede chiarimento a REALE: REALE precisa sostegno tecnico giuridico e spese necessarie.

SCHIRÒ

personalmente ho il desiderio che si ponga il limite alla demagogia ed al qualunquismo, senza essere denigratorio nei confronti di alcuno e con il rispetto di tutti. Il tema riproposto può essere oggetto di discussione associativa (il ruolo

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

dell'ANM e i colleghi sottoposti a procedimenti disciplinari, nello sfacelo organizzativo e nel carico di lavoro: il magistrato lasciato solo come terminale di un sistema che non funziona). Tutela a tutti, questo un punto di cui discutere, ma questo è il tema. Cercare invece di riproporre attraverso la tutela del singolo collega la questione, significa inevitabilmente voler interferire nel singolo procedimento. A prescindere dal convegno del 16 maggio, utile per l'approfondimento, sollecita un CDC dedicato a discutere come essere 'vicini' al problema disciplinare dei singoli, con valutazione, elaborazione e deliberazione politica.

Presidente MICCICHÈ: siamo tutti d'accordo per un CDC dedicato sulla questione della pressione disciplinare dopo l'incontro del 16 maggio.

REALE

non sono d'accordo.

CANEPA

spiega il contenuto del seminario, ribadendo la sollecitazione alle iscrizioni per gli interventi.

La presidente invita a formalizzare le proposte.

AMATO

istintivamente condivido l'atteggiamento di tutela del collega Di Matteo e al tempo stesso le perplessità per l'effettivo contenuto possibile dell'intervento del CDC. E' essenziale la coerenza dei comportamenti del CDC, anche sulle vicende disciplinari. Condivide la proposta di Schirò per una presa di posizione del CDC complessiva e senza differenziazione nei casi concreti. Non dobbiamo mandare ai magistrati anche il solo sospetto di posizioni diverse per ragioni di appartenenza.

A questo punto si anticipa la trattazione del punto 10: il CDC all'unanimità approva il punto 10 e formula auguri di buon lavoro alle colleghe ed ai colleghi di Cremona.

Sul tema del codice etico (CE), **punto 3.**

REALE

Sono comuni le considerazioni sull'inevitabilità ai magistrati del rapporto tra codice di comportamento con disciplinare e responsabilità civile. Sul resto ci sono profili da approfondire (lamenta la mancata riunione della commissione che deve essere fatta; il metodo dell'approvazione essendo il CE di tutti i magistrati ed essendo necessaria anche l'adesione di tutti i magistrati: chiede pertanto che l'approvazione del codice deontologico nella formulazione attuale sia sottoposto all'adesione e approvazione di tutti i magistrati, anche non iscritti all'ANM, anche con un referendum consultivo.

CITTERIO

Anche alla luce dell'ordine del giorno, in materia di codice etico il punto che oggi va affrontato è solo quello dell'adeguatezza dell'attuale codice etico, come rivisitato nel 2010, a rispondere alle esigenze indicate dal nuovo art. 54 legge 165/2001 come sostituito dalla legge 190/12. A me pare che sia sufficiente la lettura del codice etico dell'ANM per verificare che le finalità dell'intervento della legge 190, per quanto riguarda il quarto comma dell'art. 54 che interessa le magistrature, siano ampiamente rappresentate ed anzi trattate in modo ben più avanzato. Potrei richiamare specificamente le disposizioni, ma anche il confronto con il testo del DPR

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

attuativo conferma l'enorme distanza a favore del codice etico che i magistrati ordinari attraverso l'ANM si sono dati da vent'anni, quindi all'avanguardia assolutamente rispetto agli altri soggetti pubblici interessati. Dobbiamo rispettare una scadenza, che è quella dei sei mesi dalla pubblicazione della legge 190, per esprimere la valutazione di adeguatezza del nostro c.e. (art.1 comma 45). Poiché abbiamo già un codice etico (e del resto la previsione della legge reitera previsione ventennale), vigente dopo le approvazioni del CDC, l'ultima anche discussa poi in sede congressuale e quindi con la massima possibile partecipazione fisiologica, non si tratta di deliberare un nuovo codice o di introdurre modifiche: anche la disciplina sull'adesione riguarda un'eventuale nuova adesione, non la situazione nostra. Per questo propongo che il CDC dia atto della non necessità di introdurre modifiche ai sensi della legge 190 e deleghi il presidente dell'ANM a rappresentare tale valutazione agli interlocutori istituzionali competenti.

FERRI

è l'occasione di coinvolgere tutta la base in relazione alla previsione di legge indicata da REALE. Aderisco alla proposta di ANDREA REALE, anche per aprire a tutti i colleghi non iscritti. Occorre fare un'assemblea, il ritardo non può rilevare. Necessario un passaggio democratico formale.

SPINA

Chiede un chiarimento da Carlo e Andrea. Cosa succede se non comunica nei tempi?

CITTERIO

54.4 riproduce il testo del 1993 e poi 2001; abbiamo già codice etico approvato dal CDC e discusso al congresso.

REALE

non condivide l'interpretazione di Citterio perché il quarto comma nuovo dell'art. 54 prevede che oggi i magistrati 'devono' aderire. La delibera del Csm 1994 imponeva la consultazione di tutti i magistrati

MACCORA

il congresso dell'ANM ha parlato e discusso del codice etico riformato. Non può essere messo in discussione il punto dell'adozione spontanea del c.e. ben prima dell'obbligo di legge. Il momento partecipativo può essere allargato su altri contenuti e modifiche.

DE RENZIS

inappropriato parlare della necessità di dotarsi oggi del codice etico, lo abbiamo già e favorevolmente commentato anche a livello europeo. Salvare quello che già esiste.

CANEPA

sul metodo della conferma dell'adeguamento del CDC, la GEC ha interloquito con il CDC sul punto dell'adeguatezza. Il XXX congresso ha dedicato un'intera sessione all'avvenuto aggiornamento del codice etico.

BUONO

legge il quarto comma dell'art. 54, occorre un'adesione di tutti i magistrati, come che si concretizzi, sull'adeguatezza dello stesso alla legge 190, non potendo provvedere autonomamente il CDC.

SCHIRÒ

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

favorevole all'interlocuzione degli associati sull'adeguatezza del codice etico attuale alla legge 190/12. E' perplesso sull'accanita resistenza. Il codice etico lo abbiamo, il passaggio della verifica assembleare necessario altrimenti zoppica sul piano formale. Il sistema può essere l'assemblea generale o distrettuali.

SAVIO

commenta l'art. 54. Schema dei contratti collettivi. Il codice etico non vincola oltretutto sul piano disciplinare. Gesto di profondo masochismo politico 'nascondere' o 'mettere in discussione' l'avanguardia politica. La verifica dell'adeguatezza è nella competenza degli organi rappresentativi. Referendum e assemblea generale non strumenti strutturalmente idonei a discussione e approvazione di un codice etico.

DI GRAZIA

presenta la **mozione** allegato 1 e chiede sia posta ai voti.

VANORIO

contesta l'interpretazione dell'art. 54 proposta da Gino Buono e commenta l'art. 54, e il comma 2. Evidenzia che il quarto comma indica la deliberazione e non la proposta. La GEC ha agito con procedura partecipata.

REALE

**propone** (oralmente) **mozione** per fissare assemblea generale o referendum consultivo aperto anche ai non iscritti per l'adesione al codice etico prima di ogni interlocuzione con le Istituzioni ex lege 190/12.

A questo punto la pres. Micciché mette in votazione (quanto al punto 1 dell'odg) la **mozione presentata da Schirò** e altri componenti di MI (allegato 2, su un CDC dedicato al disciplinare) e **da Reale** (allegato 3, per sostegno alla difesa del collega Di Matteo)

La **proposta 2** viene approvata all'unanimità.

La **proposta 3** ha quattro voti a favore Reale, Ferri, Amato e Galoppi. Gli altri contrari salvo Sinatra, Pontecorvo, Picardi e Giorgetti che si astengono.

Quanto al punto 3 dell'odg (CE):

La **proposta 1 (Di Grazia e altri)** riceve voti favorevoli n. 17

Astenuto: n.1 Buono,

Contrari n.10 Reale, Ferri, Galoppi, Micciché, Amato, Picardi, Schirò, Pontecorvo, Giorgetti, Ferrando

MACCORA

considera incompatibile a questo punto la proposta Reale perché alternativa.

REALE

sostiene la compatibilità perché la sua proposta vuole solo indicare modalità di consultazione compatibili con la successiva comunicazione del presidente dell'ANM

La pres. Micciché mette in votazione anche la proposta REALE perché compatibile nei tempi, quantomeno la soluzione del referendum.

Voti a favore: n. 10 con Reale, Ferri, Galoppi, Amato, Picardi, Schirò, Pontecorvo, Giorgetti, Ferrando, Buono

La pres. Micciché si astiene.



*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

Voti contrari: 17.

**Punto 4** dell'ODG.

FERRI

deposita documento e lo illustra. La scuola tema sentito. Importanza della trasparenza dietro l'organizzazione nella scelta dei temi, dei relatori e degli altri collaboratori. Problematica diversa quella dell'autonomia del Consiglio direttivo, perché l'ANM deve vigilare sulla non reiterazione di comportamenti privilegianti l'appartenenza e la 'lottizzazione', proprio perché convinta dell'importanza della formazione. Problema particolare per la scelta dei tutor. Evitare comunque generalizzazioni.

Quanto al tirocinio dei MOT, andrebbe chiesto al legislatore di intervenire sul punto del loro coinvolgimento nell'ufficio del giudice: meno tempo a scuola (sei mesi) e più negli uffici giudiziari. Recuperare quindi la formazione negli uffici giudiziari. Propone documento costruttivo. Informa su convegno di MI, aperto a tutti, sul tema, a Milano il 18 maggio.

CREAZZO

condivide la necessità di sollecitare la modifica normativa sui tempi del tirocinio. Chiede il rinvio della trattazione del punto perché necessita di approfondita discussione e il Csm ha solo in tempo recentissimo provveduto sul punto a delibera contrastata.

Invita il presidente dell'ANM a fissare sedute del CDC in tempi più ravvicinati per evitare sovrapposizione di più tematiche importanti.

Alle ore 15.35 vi è sospensione dei lavori.

Si riprendono i lavori alle 16.

DI GRAZIA

esprime la sussistenza delle condizioni per condividere i contenuti essenziali del doc. di MI; partendo da ciò la proposta è quella di aggiornare la discussione facendola proseguire previo lavoro in tempi brevi di un gruppo tecnico ristretto, da nominarsi oggi. DI GRAZIA riferisce le attuali disponibilità di Maccora, Galoppi, Creazzo, Reale. La segreteria trasmetterà per e-mail il doc. di MI, che viene allegato. Rimane fermo il CDC come sede deliberante sul tema, da inserire nel prossimo odg.

SPINA sollecita la trasmissione del testo definitivo, appena disponibile, nell'indirizzario riservato dei componenti del CDC.

Il CDC all'unanimità dispone in conformità su tutto quanto sopra indicato.

La presidente MICCICHÉ, in relazione al **punto 5**, rappresenta la richiesta del collega CREAZZO, che ha dovuto allontanarsi, per un rinvio, stante la sua complessità.

Il presidente SABELLI rappresenta che non tutte le assemblee sezionali si sono svolte (manca il verbale di Milano e a Napoli è fissata il 19 pv).

REALE

richiama la proposta sulla trasparenza di cui si discute sulla ML.

La presidente MICCICHÉ ammette la discussione sul punto.

REALE

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

richiama il dibattito sulle degenerazioni delle correnti e le sollecitazioni, dopo la vicenda dell'e-mail di un componente del CSM, a rendere più trasparenti e pubblici i lavori del CSM; riferisce sull'e-mail della collega Vella, che gli ha richiesto di rappresentare nel CDC alcune richieste (fatte proprie anche da almeno una settantina di colleghi). Chiede di allegare l'e-mail con la proposta sulla maggior pubblicizzazione della procedura di nomina e selezione dei candidati. Da atto che al CSM è stata aperta una pratica sul tema, come pronta risposta di cinque dei consiglieri CSM.

Dichiara di condividere a pieno la proposta, che esprime una esigenza da cui può dipendere la credibilità e fiducia della Istituzione e dell'Associazione.

Chiede sia messa ai voti la proposta come contenuta nel testo dell'e-mail, che viene allegato (allegato 4).

**MACCORA**

richiama episodio che conferma l'individuazione come momento critico del tempo ristretto tra la pubblicità della proposta redatta e la deliberazione del plenum; richiama l'e-mail della collega Vella e precisa che le proposte sono già pubbliche, ma che appunto il problema è il tempo troppo ristretto tra proposta e deliberazione. La proposta dovrebbe pertanto essere di modificare il regolamento nel senso di anticipare il momento del possibile controllo della proposta. Esprime perplessità sulla generalizzazione di tutti i dati (per esempio punteggi aggiuntivi per esigenze di salute, materia oggetto di seduta riservata): per questo il CDC non può chiedere che tutto sia reso pubblico, poi venendo smentito nella sua richiesta sul piano normativo. E' quindi necessario un approfondimento sul punto. Osserva che nel lavoro del CSM c'è stato un salto di qualità con la diminuita incidenza dell'anzianità ed il venir meno dei conseguenti prevedibili automatismi: da cui la maggior rilevanza anche culturale della trasparenza e conoscenza del percorso di motivazione.

Chiede di dar seguito all'e-mail traducendola in termini proponibili, con rinvio per approfondimento della tematica della riservatezza.

**SPINA**

condivide integralmente lo spirito della richiesta e proposta, ma evidenzia l'esigenza di approfondimento tecnico; esprime perplessità sul punto 1 dell'e-mail, in ragione del contenuto 'istruttorio'.

**MICCICHÉ**

riferisce sul caso concreto da cui l'e-mail si è mossa, relativa ai punteggi attribuiti per la procedura di assegnazione dei magistrati al massimario. Osserva che in questo tipo di procedure, i punteggi relativi ad esigenze suscettibili di riservatezza sono rari, sicché prevale la necessità di pubblicizzazione.

**FERRI**

Osserva che il tema attiene all'autogoverno, rinviato, perché i punti toccati dalla collega Vella riguardano aspetti che attengono a autogoverno e trasparenza. Evidenzia come la tematica riguarda anche i lavori dei consigli giudiziari. Potrebbe essere utile una giornata a seminario con componenti dei consigli giudiziari sul tema. Il tema del punteggio è essenziale per i parametri più discrezionali. La proposta della commissione è la cosa più importante, tecnicamente è possibile vedere la delibera, ma dopo la decisione. Una soluzione è veicolare la proposta scritta di commissione, che però segue di molto la proposta in commissione. La sola pubblicizzazione dei punteggi, senza motivi, è positiva ma poco utile se ci sono problemi. Il punto è come vengono letti i fascicoli personali ed è solo la motivazione che consente la valutazione. E' quindi favorevole al contenuto essendo però necessario integrato.

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

FERRI a questo punto chiede anche di **produrre e votare un documento**, che chiede allegarsi al verbale (**allegato 5**) sulla richiesta di proroga semestrale dell'entrata in vigore della legge di riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

GALOPPI (ancora sul punto 5)  
prima di fare le proposte al CSM occorre comprendere bene la disciplina regolamentare per evitare di formulare richieste di interventi che producano solo incombenze amministrative ulteriori. I lavori di commissione, la cui conoscenza sarebbe essenziale per la trasparenza, non possono essere pubblicizzati per norma regolamentare interna: si tratta di disciplina che si potrebbe chiedere di modificare, in quanto strada più efficace per la trasparenza.

La presidente MICCICHÈ riassume i termini del dibattito e quindi che il CDC condivide lo spirito dell'e-mail e le esigenze ad essa sottese in termini di trasparenza e ritenuta la necessità di approfondire gli aspetti tecnici, per la necessaria interlocuzione con l'istituzione Csm e le richieste di modifiche regolamentari eventualmente necessarie, rinvia la trattazione ulteriore.

**Sul punto 6.**

Il presidente Sabelli riprende la necessità di avere interlocutori istituzionali certi: l'individuazione della seconda metà di ottobre era stata ipotizzata in relazione al contesto istituzionale; i temi potrebbero avere attenzione alle esigenze interne ed esterne, a seconda di quello che sarà il quadro politico. Evidenzia la complessità dell'impegno organizzativo ed i tempi necessari per la sua concretizzazione.

Rileva che nessuno può sapere oggi come sarà la situazione a ottobre. Si potrà successivamente calibrare meglio dopo i temi, eventualmente interni o esterni secondo la dinamica del tempo.

**Si concorda di fissare il prossimo CDC per il giorno 1 giugno per verificare la successione degli eventi politici istituzionali.**

La presidente MICCICHÈ chiede se può esser messo in discussione il doc. di MI sulla geografia giudiziaria.

BUSACCA

chiede di posticipare la votazione al prossimo CDC per la tardiva presentazione.

FERRI

chiede sia messa ai voti la proposta di rinvio

REALE

chiede sia messo ai voti anche il suo documento.

La presidente MICCICHÈ fa presente che sul punto già si era deliberato di definire gli aspetti tecnici per un documento.

REALE chiede nuovamente di votare, per l'impegno che ha preso con la collega.

La presidente MICCICHÈ rileva che l'impegno è stato rispettato perché il documento è stato ampiamente discusso e condiviso nella sua sostanza.

CITTERIO

esprime perplessità sulla tardività della richiesta/documento solo ora presentato. Esso comporta implicazioni 'politiche/associative' delicate nei confronti delle altre

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

istituzioni, costituendo richiesta di rinvio e quindi adesione culturale all'idea di differimenti poi difficilmente controllabili.

Si dichiara non in grado di deliberare in questo momento, non essendo il tema all'odg e per non essere stato il doc presentato stamattina, cosa che avrebbe consentito la necessaria doverosa valutazione.

CANEPA

rappresenta la non possibilità di una sottoscrizione in questo momento e riferisce del forte impegno in atto dal ministero e dalle istituzioni per dare esecuzione alla riforma.

FERRI

precisa che il documento è stato presentato solo ora per le modalità scelte per la trattazione dei nutriti punti all'odg.

Ribadisce le esigenze concrete che fondano la sollecitazione della richiesta di rinvio, anche relativamente alla posizione dei magistrati e del personale e del ricollocamento degli stessi dirigenti perdenti posto ed evidenzia trattarsi di sola richiesta di rinvio. Rappresenta che anche per la scuola vi è stato un documento, e solo MI ha presentato una proposta specifica. Ritieni che l'eccezione dell'orario sia solo strumentale, vanificando problemi concreti che interessano la base.

MACCORA

sono totalmente in disaccordo sul contenuto del documento. E' sbagliato politicamente chiedere una proroga su una riforma sollecitata da anni dall'ANM. Si tratta di competenze del ministro e l'ANM dovrebbe fare il contrario, chiedendo che tutto ci sia per tempo. L'ANM deve fare sindacato, ma in modo utile per i cittadini. Propone di formalizzare documento contrapposto, se quello di MI viene messo in votazione, per sollecitare il ministro.

SCHIRÒ

preannuncia astensione per difficoltà personale professionale in relazione alla funzione direttiva istituzionale svolta ed al contesto di contrasti sull'attuazione della riforma presenti nel suo distretto, anche con evidenze pubbliche. Si astiene anche sulla richiesta di votazione odierna.

La presidente MICCICHÉ propone di mettere in votazione in ballottaggio del **documento di MI per la proroga dell'entrata in vigore della riforma e la proposta di Maccora di dar mandato alla GEC per un documento che solleciti il ministro perché predisponga tutte le risorse necessarie perché siano presenti ed efficaci alla data di entrata in vigore della riforma.**

Si procede ad appello nominale con ballottaggio sulle due proposte:

Amato	proposta MI
Bortolato	proposta 2
Buono	2
Busacca	2
Canepa	2
Carbone	2
Citterio	2
D'Agostino	2
Di Grazia	2
Ferrando	1
Ferri	1
Galli	2
Galoppi	1

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

Ginefra	2
Giorgetti	1
Maccora	2
Marzagalli	2
Micciché	1
Pellegrino	1
Picardi	1
Pontecorvo	1
Reale	astenuto
Sabelli	2
Savio	2
Storace	2
Schirò	astenuto

Risultati:	
proposta 1 MI	9
proposta 2	15
astenuti	2

Nomina del direttore e dei componenti della redazione della Rivista.  
Bortolato si rende disponibile per l'incarico di direttore  
Per i componenti sono disponibili Reale, De Renzis, Micciché, Ciambellini, Picardi e Galli.

Il CDC delibera in senso conforme all'unanimità.

Punto 7.

Si concorda il rinvio, anche per il quadro politico incerto.

Punto 8.

**GALOPPI**

chiede informazioni sulla diminuzione dei massimali ed altri aspetti, chiedendo spiegazione della GEC sul nuovo 'pacchetto' e sulla possibilità di soluzioni alternative.

**Il presidente SABELLI**

riferisce sulla complessità della trattativa. Responsabilità civile e tutela legale erano assegnate a due società, con sofferenza della seconda per la tutela legale. A fronte di indisponibilità sopravvenute, l'unico intermediario Marsh ha individuato il nuovo assicuratore (del campo della responsabilità professionale). L'offerta, unica, è stata rigida. Spiega le ragioni e le conseguenze delle modifiche, positive per esempio sulla franchigia, per la responsabilità e le spese legali.

Quanto alla possibilità di un diverso pacchetto, la soluzione era stata richiesta ma non vi è stata disponibilità dell'assicuratore.

GALOPPI chiede che le spiegazioni oggi fornite siano messe dalla GEC a disposizione di tutti.

Chiuso ad ore 17.50

Il segretario  
Carlo Citterio

Il presidente  
Loredana Micciché

*Associazione Nazionale Magistrati*  
**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE**  
**13 aprile 2013**

---

*Allegato n. 1 al verbale della riunione del Cdc del 13/04/13*

Il Comitato direttivo centrale,  
presto atto che l'Associazione nazionale magistrati è già dotata di un codice etico che risponde pienamente ai presupposti ed alla finalità della legge 190/2012,  
dà mandato al Presidente di interloquire in tal senso con il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della giustizia.

Luigi Spina  
Nicola Di Grazia  
Anna Canepa  
Giuseppe Creazzo  
Alessia Sinatra  
Cristina Marzagalli

(3)

78 C.D.C.

Proposte da sostenere

Il C.D.C. apprende le proposte scritte e firmate  
Anche ~~la~~ ~~proprietà~~ ~~dei~~ ~~servizi~~ ~~tecniche~~ ed  
del collegio ~~dei~~ ~~servizi~~  
economici nel procedimento disciplinare ~~dei~~  
non e ~~spetta~~ ~~la~~ ~~una~~ ~~un~~ ~~interesse~~ ~~che~~ ~~lo~~  
vede univoco nei suoi confronti del P.G.  
sulla Commissione o appunto di "geniali"  
in materia di ~~potere~~ ~~pubblico~~  
PER ~~ad~~ ~~un~~ ~~elemento~~ ~~una~~ ~~interesse~~ ~~est~~  
un profitto

Andrea Calzani

2

## IL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE

Ritenuta la rilevanza delle questioni connesse alle attuali concrete modalità di esercizio della giustizia disciplinare in tutte le sue fasi e della loro ricaduta sulla professionalità dei magistrati;

### DELIBERA

di dedicare una specifica seduta del CDC, da tenersi con urgenza subito dopo il convegno su analogo tema già programmato dall'ANM a Roma il prossimo 16 maggio, al tema del rapporto tra ruolo dell'ANM e concreto esercizio della giustizia disciplinare anche sotto il profilo delle sue ricadute sulla professionalità dei magistrati.

Roma, 13 aprile 2013

*Luigi Ferraro*  
*Antonio*  
*Stefano*  
*Francesco*  
*Luigi*  
*Luigi*  
*Luigi*  
*Luigi*  
*Luigi*  
*Luigi*



4

Mimma Miele, Giovanni Genovese, Lorenzo Ferri, Paolo Corder, Gaetano Dimartino, Edoardo Cilenti, Walter Ignazitto, Michele Nardelli, Monica Campese, Isidoro Palma, Paolo Guidi, Federico De Gregorio, Salvatore Scalera, Angelo Renna, Elisabetta Pierazzi, Elisa Calanducci, Claudio Rastrelli, Roberto Venditti, Manuela Massenz, Caterina Interlandi, Francesco Bagnai, Martina Flamini, Ilio Mannucci Pacini, Corrado Ascoli, Silvia Albano, Olga Pirone, Patrizia Pompei, Pierpaolo Gori, Amelia Torrice, Giovanni Zaccaro, Vittorio Borraccetti, Paolo Carfi, Franco Cassano, Francesco Vigorito, Massimo Vaccari, Cristina Tabacchi, Luciana Breggia, Luca Minniti, Pietro Murano, Elena Riva Crugnola, Alessandra Dal Moro, Marco Imperato, Concetta Alacqua, Marco Panicucci, Lucia Vignale, Kate Tassone, Andrea Reale, Maria Luisa Traversa, Anna Mantovani, Maria Angioni, Carlo Morra, Francesco Bretone, Aldo Morgigni, Giorgio Piziali, Claudio Patruno, Pasquale Serrao D'Aquino, Gino Buono, Christine von Borries, Giuseppe Marra, Marcello Saladino, Fernanda Cervetti, Giovanni Favi, Nicola Saracino, Concetta Locurto, Roberto Rossi, Giuliano Castiglia, Ida Moretti, Cesare Marziali, Andrea Laurino, Pasquale Grasso, Milena Balsamo, Carlo Fucci, Eugenia Serrao.

Inizio messaggio inoltrato:

**Da:** "Vella Paola" <[paola.vella@giustizia.it](mailto:paola.vella@giustizia.it)>

**Data:** 13 aprile 2013 00.32.50 GMT+02.00

**A:** "Vella Paola" <[paola.vella@giustizia.it](mailto:paola.vella@giustizia.it)>, <[mailinglist-anm@associazionemagistrati.it](mailto:mailinglist-anm@associazionemagistrati.it)>

**Oggetto:** R: **Trasparenza e Pubblicità: una proposta**

Molti stanno chiedendo se si fa ancora in tempo ad aderire alla proposta "Trasparenza e Pubblicità" (per comodità riportata in calce).

La risposta è certamente sì.

Inizialmente ci siamo dati la scadenza di domani, poichè Andrea Reale si è offerto di portarla all'attenzione del Comitato Direttivo Centrale dell'ANM, in vista di una sua condivisione da parte dell'organo associativo e successiva trasmissione all'organo di autogoverno.

Peraltro la stessa GEC, raccogliendo un'esplicita istanza in tal senso, con comunicato del 10 aprile ha previsto che per il CDC di domani - convocato alle ore 10,00 - "sarà predisposta una diretta streaming audio e video visibile sul sito istituzionale ANM".

In un secondo momento il consigliere Roberto Rossi, nell'aderire (anche a nome dei consiglieri Vittorio Borraccetti, Paolo Carfi, Franco Cassano e Francesco Vigorito), ha comunicato di aver già chiesto al CSM l'apertura di una pratica, per rendere operative le proposte formulate. Successivamente, anche il consigliere Paolo Corder ha aderito.

Dunque possiamo ritenere che - ferma restando l'importanza di una presa di posizione dell'organo associativo - l'organo di autogoverno sia stato già investito.

Chiediamo dunque ai consiglieri intervenuti di comunicarci quando la pratica sarà trattata al CSM e di assicurare un'analoga diffusione telematica della seduta in cui essa verrà discussa.

Eugenia Serrao sta via via raccogliendo le adesioni, che trasmetteremo domani al CDC e che potremo continuare a raccogliere in vista della trattazione della relativa pratica presso il CSM.

E' infatti importante che, anche attraverso queste pubbliche manifestazioni di condivisione, l'organo di autogoverno percepisca quanto l'esigenza di pubblicità e trasparenza sia diffusa, e quanto la sua effettiva attuazione sia ormai improcrastinabile.

Per queste ragioni sono ancora aperte le adesioni di chiunque condivida quei fondamentali principi e li voglia vedere

concretizzati, a salvaguardia della credibilità stessa della Magistratura.

Paola Vella

-----Messaggio originale-----

Da: Vella Paola

Inviato: ven 05/04/2013 22.29

A: [mailinglist-anm@associazionemagistrati.it](mailto:mailinglist-anm@associazionemagistrati.it)

Oggetto: R: Trasparenza e Pubblicità: una proposta

A seguito delle adesioni ricevute, pubblicamente e privatamente, alla proposta che ho lanciato qualche giorno fa (v. mail in calce), intendo qui renderla più concreta ed esplicita.

Nell'area riservata del sito Intranet del CSM è visibile, durante la procedura di copertura dei posti pubblicati (si veda ad esempio il concorso per i posti del Massimario, che compare come "Procedura di Copertura NON Definita"), una "griglia" degli aspiranti, ordinata SOLO per ANZIANITA' di servizio.

Per ciascun magistrato sono pubblicati, in apposito riquadro, i dati anagrafici, il DM di nomina, la collocazione nella graduatoria del concorso, le date delle valutazioni di professionalità, le altre sedi richieste e la mera descrizione della "Documentazione dichiarata".

Gli interessati sono ammessi a consultare SOLO questa (del tutto inutile) griglia, fino alla fine.

Risulta infatti (come da comunicazione ufficiale della Terza Commissione del CSM con mail del 28 marzo, riportata in calce) che le proposte di trasferimento - secondo l'ordine di graduatoria stabilito dalla Commissione - vengono comunicate solo ai candidati prescelti e, se accettate, sono trasfuse nella delibera da sottoporre all'approvazione del Plenum.

L'aspirante che voglia verificare i criteri seguiti, le motivazioni adottate per la selezione dei concorrenti a lui preferiti e le ragioni della propria esclusione, è costretto a fare richiesta di accesso agli atti, per poi eventualmente proporre ricorso al TAR.

La proposta di "Trasparenza e Pubblicità" è la seguente:

- 1) ALLEGARE nel riquadro di ciascun aspirante l'AUTORELAZIONE e le STATISTICHE COMPARATE
- 2) PUBBLICARE nella suddetta griglia non solo il punteggio fisso per l'anzianità, ma anche i PUNTEGGI DISCREZIONALI via via ASSEGNATI, di modo che l'accesso alla consultazione della graduatoria acquisti un senso
- 3) RENDERE PUBBLICHE le PROPOSTE della Commissione, complete della relativa MOTIVAZIONE
- 4) CONSENTIRE agli esclusi di presentare OSSERVAZIONI da sottoporre alla Commissione ed eventualmente al Plenum

In questo modo:

A) si consente a tutti gli aspiranti un controllo sugli atti non solo successivo (è evidente che essere costretti a fare ricorso al TAR finisce per scoraggiare..) ma anche preventivo, dunque più agevole, meno oneroso e più proficuo

B) si consente all'organo di autogoverno di valutare le eventuali osservazioni dell'escluso, anche per ovviare ad eventuali errori o inesattezze, in vista della migliore (e più giusta) scelta possibile

C) si evita che la mancanza di trasparenza alimenti i pesanti sospetti di lottizzazione e correntismo dell'organo di autogoverno nell'assegnazione dei posti e degli incarichi, specie quelli più ambiti

D) si consente ai candidati prescelti di dimostrare la loro meritevolezza, a prescindere da eventuali affiliazione alle correnti

Il metodo proposto vale ovviamente anche per il conferimento degli incarichi semidirettivi e direttivi, per gli incarichi di docenza della Scuola della Magistratura ecc.

Sottoscrivo personalmente anche la proposta di Eugenia Serrao di creare un archivio online, accessibile a tutti i magistrati, nel quale conservare i file audio delle sedute del Plenum più significative; e anche, come suggerito da Andrea Reale, le sedute del Comitato direttivo Centrale dell'ANM: i mezzi telematici davvero non mancano, e sono gli unici che consentono un'agevole e tempestiva informazione di tutti i magistrati interessati.

Raccogliendo dunque l'invito fatto da Andrea Reale, gli chiedo pubblicamente di farsi portatore di questa proposta alla prossima seduta del CDC del 13 aprile, soprattutto con la richiesta che essa sia realizzata nel più breve tempo possibile.

A mia volta, invito tutti coloro che condividono lo spirito di queste proposte a manifestarlo apertamente, per dare più forza a questa profonda e diffusa esigenza di trasparenza.

Paola Vella

-----Messaggio originale-----

Da: Vella Paola

Inviato: gio 28/03/2013 19.16

A: [mailinglist-anm@associazionemagistrati.it](mailto:mailinglist-anm@associazionemagistrati.it)

Oggetto: Trasparenza e Pubblicità: una proposta

In questi giorni si sta finalmente dibattendo su questa lista della deriva del "correntismo", che rende la magistratura, nell'esercizio del suo autogoverno, ingiusta all'interno e impresentabile all'esterno.

Al di là di auto-riforme (o peggio ancora riforme) radicali e complesse, dunque difficili da portare a compimento, sono certa che un "risanamento" sarebbe immediatamente conseguibile attraverso la pubblicità integrale delle domande e dei provvedimenti di scelta dei magistrati, in tutti i possibili settori.

Trasparenza e Pubblicità sono valori oggi, grazie a internet, facilmente realizzabili. La loro attuazione permetterebbe non solo un efficace controllo (attualmente possibile solo a posteriori) ma soprattutto - e quel che più conta - la prevenzione degli abusi.

Un potere che sa di essere corretto non teme la trasparenza. Non teme nemmeno la pubblicità preventiva.

Invocare la riservatezza per ragioni di privacy rischia di apparire strumentale al mantenimento di uno status quo ormai divenuto inaccettabile ai più.

E' possibile trovare una convergenza su questo primo, elementare ma fondamentale, passo?

Mi offro di raccogliere le adesioni per formulare una proposta concreta al nostro organo di autogoverno.

Paola Vella, Tribunale di Terni

## **Magistratura Indipendente**

**La riforma della geografia giudiziaria è necessaria, ma l'attuazione è in grave ritardo e urge una proroga.**

Magistratura Indipendente da sempre ritiene che una razionale riorganizzazione della geografia giudiziaria sia una delle condizioni fondamentali per pervenire ad una migliore efficienza della giustizia.

Tuttavia il d. lgs. 155/2012 (che in alcuni casi ha soppresso alcuni uffici giudiziari non rispettando i principi della legge-delega) non può entrare in vigore nei tempi previsti (il 13 settembre 2013), se non a prezzo di gravissimi disagi per gli addetti ai lavori e per i cittadini.

Il Ministro della Giustizia non ha ancora approvato le nuove piante organiche (che dovevano essere adottate entro il 31.12.2012), presupposto indispensabile per procedere ai concorsi e ai successivi trasferimenti di magistrati e personale amministrativo.

Sono già state sollevate 11 questioni di legittimità costituzionale, che investono anche aspetti di costituzionalità della riforma aventi portata generale (quali l'approvazione della legge-delega 148/2011 mediante emendamento eterogeneo in sede di conversione di decreto-legge e disattendendo il procedimento costituzionale previsto per le leggi di delegazione legislativa); numerosi sono i ricorsi ai TAR e ai giudici di lavoro, con provvedimenti cautelari già emessi che hanno sospeso l'efficacia degli interpelli per il trasferimento del personale degli uffici soppressi.

Disastrose sono le condizioni di edilizia: molte sedi accorpanti non saranno in grado di ospitare giudici e personale degli uffici accorpati, e molti comuni, già in situazioni di grave deficit di bilancio, non hanno fondi per procedere agli indispensabili ampliamenti delle strutture accorpanti nonché ai traslochi degli uffici accorpati.

L'Anm dovrebbe, comunque, pretendere un sostegno concreto, da parte del Governo, nella gestione dei numerosi problemi pratici collegati all'accorpamento -sostegno che è del tutto carente, non essendo stato predisposto, in questa importante riforma, nessun mezzo concreto.

Tutto ciò rende non solo opportuna ma necessaria una proroga, anche limitata, di sei mesi, dell'entrata in vigore della riforma: non per vanificarla, ma per non farla "partire" già in stato di fallimento, e per consentire eventuali interventi correttivi (possibili sino al 13 settembre 2014) nonché per attendere l'esito delle questioni sollevate innanzi alla Corte costituzionale (di cui solo la prima è stata fissata, all'8 ottobre 2013) ed ai T.A.R.

Il Gruppo di Magistratura Indipendente